

Trieste, 4 agosto 2015

**ACCORDO SULLE RELAZIONI SINDACALI
TRA AUTORITA' PORTUALE E
LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL – CISL – UIL CONFEDERALI TRIESTE**

PREMESSA

Considerato :

che il porto di Trieste, e le relative attività portuali, rappresentano un punto essenziale e centrale per lo sviluppo economico e sociale cittadino e per l'intera regione FVG.

Che tale priorità è stata evidenziata e condivisa nell'ambito del tavolo per l'economia del Comune di Trieste, che vede come strategico il suo sviluppo in un rapporto sinergico e sistemico con tutte le istituzioni pubbliche e forze sociali ed economiche.

Constatate:

le situazioni di difficoltà economica che si riflettono anche sulle attività portuali in generale; il riassetto e le modificazioni del mercato dei traffici internazionali, la discussione istituzionale ed il probabile cambio del quadro normativo regolatore dei Porti italiani, oltre che la definizione di un nuovo assetto programmatico e relativi strumenti del Porto di Trieste, accompagnato dal cambiamento in atto di assetti giuridici, fisici e gestionali del Porto di Trieste,

constatato:

il permanere di irrisolti problemi in ordine alle funzionalità ed efficacia della filiera produttiva, aggravata da persistenti problemi qualitativi del mercato del lavoro portuale di Trieste,

preso atto che:



L'Autorità Portuale di Trieste ha fornito un'ampia informazione circa gli interventi adottati, in piena collaborazione e sintonia con gli Enti territoriali e la Regione Friuli Venezia Giulia, per lo sviluppo del porto, in particolare con l'approvazione del Piano Regolatore Portuale, con gli interventi a sostegno dell'intermodalità, con atti volti alla semplificazione e fluidificazione dei procedimenti amministrativi e dei controlli doganali, il miglioramento e velocizzazione delle diverse procedure autorizzative, dei permessi di transito per i mezzi pesanti e degli accessi al porto, misure per il contenimento della congestione del traffico pesante, la riorganizzazione della società di servizi e l'efficientamento delle manovre ferroviarie.

Le parti firmatarie con la sottoscrizione del presente accordo intendono innovare significativamente i rapporti tra le stesse, ed intendono svolgere un ruolo attivo per il cambiamento dei rapporti tra i vari soggetti sociali e istituzionali che intervengono nella vita del Porto di Trieste, attraverso percorsi e strumenti concertativi utili a guidare l'innovazione, il riordino e il rilancio dell'insieme delle attività portuali dirette ed indirette.

Ciò premesso le parti concordano sulla opportunità di definire percorsi e strumenti di confronto con le organizzazioni sindacali e confederali e firmatarie del presente accordo, fermo restando quanto previsto dai CCNL delle attività portuali che normano i rapporti generali con le organizzazioni sindacali di categoria, che qui si intendono confermati.

STRUMENTI DELLE RELAZIONI SINDACALI

Diritti di informazione:

- l'Autorità Portuale di Trieste fornirà alle organizzazioni sindacali territoriali report statistici sulla vita del Porto con cadenza quadrimestrale (maggio – ottobre – gennaio) inerenti almeno le seguenti materie:
 - ✓ processi di investimento e infrastrutturazione;
 - ✓ andamento traffici;
 - ✓ mercato del lavoro o altri dati inerenti il lavoro portuale;
 - ✓ principali decisioni istituzionali / gestionali degli organi.



- Le informazioni potranno essere implementate in appositi incontri, almeno 2 all'anno, indicativamente in febbraio e ottobre.
In tali occasioni le parti svolgeranno una valutazione sulla situazione complessiva delle relazioni sindacali dentro il Porto.
- Le organizzazioni sindacali confederali firmatarie provvederanno a trasmettere la documentazione di cui sopra alle rispettive strutture di categoria.

CONFRONTO

Le parti concordano, a fronte della premessa, sulla necessità di definire una fase di confronto straordinario che colleghi la gestione sindacale delle tematiche interne al Porto alle tematiche più generali dello sviluppo economico e sociale del territorio.

Per le organizzazioni sindacali tale necessità deriva da una insussistenza di confronto con le precedenti Amministrazioni che hanno lasciato aperti molti problemi sindacali.

Al fine di impostare il percorso di confronto si individuano i seguenti temi generali:

1. Assetto generale del sistema produttivo portuale e organizzazione della filiera con piena applicazione del disposto normativo in vigore.
2. Quadro generale del mercato del lavoro portuale in relazione ai processi di programmazione del fabbisogno nonché la definizione della formazione della forza lavoro, in interazione con i bisogni del territorio.
3. Sistema generale di sicurezza nel Porto di Trieste in relazioni agli Accordi territoriali definiti in materia e in particolare del Tavolo generale Sicurezza presso la Prefettura di Trieste.

MERCATO DEL LAVORO E REGOLAZIONE DEL LAVORO PORTUALE

Le organizzazioni Sindacali hanno sottoposto all'Autorità Portuale l'esigenza di adottare, in tempi brevi, alcune misure di regolazione e di riforma dell'attuale assetto del lavoro nel porto di Trieste, allo scopo di salvaguardare i livelli occupazionali, accrescere la professionalità dei lavoratori, migliorare i livelli di sicurezza.

Le parti, dopo un esame congiunto delle principali problematiche relative al lavoro portuale hanno concordato quanto segue:



L'Autorità Portuale, secondo le modalità e le procedure previste dalle leggi vigenti, e nell'ambito delle proprie competenze, adotterà, previa la necessaria istruttoria e sentite tutte le parti interessate, misure di regolazione del lavoro sulla base dei seguenti criteri;

- a) Rafforzamento numerico e qualitativo dell'impresa autorizzata ai sensi dell'articolo 17, anche attraverso la costituzione di un' Agenzia ai sensi del comma 5 del vigente articolo 17 della legge 84/94;
- b) Monitoraggio delle attività svolte in regime di appalto dalle imprese art. 16 nel porto di Trieste in base ai criteri di legge in relazione all'effettiva autonomia organizzativa dell'appaltatore e verificando altresì la congruità degli organici delle imprese e della dotazione di mezzi ed attrezzature;
- c) Verifica dell'applicazione della contrattazione collettiva nell'ambito delle attività c.d. "emporiali";
- d) Procedure concordate di mobilità interaziendale in ambito portuale allo scopo di salvaguardare i livelli occupazionali;
- e) Gestione degli appalti e delle concessioni di servizi con introduzione di clausole sociali nei capitolati di appalto.

SEDI E TEMPI

L'Autorità Portuale definisce al proprio interno, oltre la competenza degli Organi, apposito strumento tecnico di esecuzione della presente Intesa e del generale rapporto con tutte le istanze sindacali.

Le parti concordano sulla necessità di definire un sistema di monitoraggio di fatti e problemi sindacali utile alla riqualificazione del sistema relazionale.

L'Autorità Portuale è impegnata a rispondere alle richieste di confronto delle istanze sindacali entro 5 giorni.

L'Autorità Portuale e le organizzazioni sindacali confederali CGIL – CISL – UIL sono impegnate, ciascuna nei rispettivi ruoli ed ambiti, a promuovere analoghe Intese con altri soggetti di rappresentanza al fine di costruire una logica univoca e quindi fattiva del governo dei problemi sociali e dei processi gestionali.

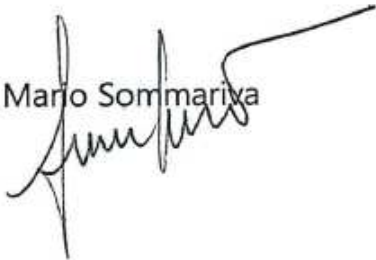


Rappresentanze sindacali

Tenuto conto della fase di cambiamento che si è avviata nel Porto di Trieste nonché del nuovo quadro normativo nazionale di definizione e valutazione della Rappresentanza e rappresentatività Sindacale dei lavoratori, CGIL – CISL – UIL di Trieste sono impegnate all'applicazione delle nuove regole e dei disposti in materia, previsti dagli accordi Interconfederali e dai rispettivi CCNL, l'Autorità Portuale per quanto di sua competenza sarà impegnata a favorire tale processo, nell'ottica di una chiara e definita rappresentanza dei lavoratori.

Il Segretario Generale
dell'Autorità Portuale

Mario Sommariva



I Segretari Generali di
NCCdL CGIL, Adriano Sincovich



UST CISL, Umberto Brusciano

CCdL UIL, Claudio Cinti

